

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

MODELLO		Alta Commissione per il Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi Via del Corso, 184 00186 - ROMA	
Data Prot.	Alta Soprintendenza Al Comune di		
(Sezione da compilarsi a cura dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi)			
Protocollo	Data di arrivo	Allegati n.	Codice attribuito all'intervento
SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE		NUMERO ALLEGATI:	
1.0	1.0.1. Codice Fiscale / Partita IVA	1.0.2. Progressivo	
1.1	1.1.1.1. Categoria di appartenenza del soggetto proponente	1.1.2. Codice	
1.2	1.2.1. Denominazione o Ragione Sociale		
1.3	1.3.1. Indirizzo o Sede Sociale		
	1.3.2. Tel.	1.3.3. Telefax	
	1.3.4. E-Mail		
1.4	1.4.1. Nominativo del legale rappresentante		
	1.4.2. Tel.	1.4.3. Telefax	
	1.4.4. E-Mail		
1.5	1.5.1. Nominativo del respons. del procedimento o del referente		
	1.5.2. Indirizzo		
	1.5.3. Tel.	1.5.4. Telefax	
	1.5.5. E-Mail		
SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		NUMERO ALLEGATI:	
2.1	2.1.1. Categoria della localizzazione	2.1.2. Codice	
2.2	2.2.1. Città	2.2.2. Regione	
	2.2.3. Provincia	2.2.4. Cod. ISTAT	
	2.2.5. Località		
2.3	2.3.1. Motivi di coerenza dell'intervento proposto con un itinerario storico-religioso o con una meta religiosa tradizionale		
SEZIONE 3 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO		NUMERO ALLEGATI:	
3.1	3.1.1. Tipologia di intervento	3.1.2. Codice	
3.2	3.2.1. Categoria dei lavori	3.2.2. Codice	
3.3	Titolo dell'intervento		
3.4	Descrizione sintetica dell'intervento		
3.5	Descriz. dell'utilizzo delle opere successivo all'evento giubilare		
3.6	Indicare se si tratta di intervento di recupero di stabili dismessi e/o sottoutilizzati da destinare in futuro a pubblici servizi		
	☐ SI	☐ NO	
3.7	Indicare se gli stabili rivestono interesse storico artistico		
	☐ SI	☐ NO	
3.8	Specificare il livello attuale di sottoutilizzazione		
3.9	Specificare i pubblici servizi della futura utilizzazione		
3.10	Indicare se si tratta di int.su bene cult.o di carattere storico Artistico		
	☐ SI	☐ NO	
3.11	3.11.1. Specificare se il bene è vincolato		
	☐ SI	☐ NO	
3.12	Indicare se si tratta di opere di completam. di servizi già esistenti		
3.13	Indicare se si tratta di interv.di interesse sovrazonale e/o Relativi a località correlate con mete giubilari e religiose		
3.14	In caso di proposte oggetto di accordi ed inteso tra sogg. diversi per la realizzazione di programmi integrati, descrivere l'accordo		
	mi	mq	mc
3.15	Dati dimensionali caratteristici in relazione alla tipologia d'intervento		
	posti-tetto	posti-auto	altro (specificare)
3.16	3.16.1. Importo del finanziamento richiesto		
	L.		
	3.16.2. Importo delle risorse proprie		
	L.		
	3.16.3. Importo di altre fonti finanziarie		
	L.		
	3.16.4. Totale		
	L.		
3.17	Specifica delle altre fonti		
	Data		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3.18	Tempi di realizzazione	3.18.1	Termini di perfezionamento degli adempimenti amministrativi	Data
		3.18.2	Termini di completamento e piena funzionalità delle opere 8)	N° Mesi
		3.18.3	Durata totale	

3.19	Disponibilità dell'area e/o degli immobili oggetto dell'intervento	Si	No	In caso di indisponibilità specificare le modalità di acquisizione			
3.20	Conformità agli strumenti urbanistici	3.20.1 Conforme	PRG	PP	PTP	P.P.A.	Altro (Specificare)
		3.20.2 Non Conforme					
		3.20.3 Conformità da acq. con variante urbanistica					
3.21	Valutazione impatto ambientale	3.21.1 Necessaria	Si	No			Data
		3.21.2 Richiesta ed in via di definizione					Data
		3.21.3 Effettua Positivamente					Data
3.22	Affidamento della progettazione	3.22.1 Incarico affidato	a) Interno	b) Esterno			Data
		3.22.2 Incarico da affidare					
		3.22.3 Affidamento dell'incarico (specificare procedura)					
3.23	3.23.1 Nominativo del progettista						
	3.23.2 Indirizzo						
	3.23.3 Tel	3.23.4 Telefax					
	3.23.5 E-Mail						
3.24	Definizione progettuale già disponibile	3.24.1 Progetto preliminare	Si	No	Data di avvenuta ultimazione		
		3.24.2 Progetto definitivo					
		3.24.3 Progetto esecutivo					
3.25	Pareri, autorizzazioni, permessi, nulla-osta etc.	Già acquisiti		Data	Da acquisire		
		Tipo			Tipo		
3.26	Documentazione amministrativa relativa alla decisione di procedere all'intervento			Data	Provvedimento		
					Tipo		

SEZIONE 4 - ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO

NUMERO ALLEGATI:

4.1	Numero di arrivi e presenze turistiche nelle località interessate dall'intervento		1994	1995	1996	1997		
4.1.1	Arrivi	Totali						
		Di cui stranieri						
4.1.2	Pernottamenti	Totali						
		Di cui stranieri						
4.1.3	Non Pernottanti							
4.2	Documentazione e fonti utilizzate (in riferimento al punto 4.1)							
4.3	Previsioni di affluenza		1999	2000	2001	2005		
4.3.1	Arrivi	Totali						
		Di cui stranieri						
4.3.2	Pernottamenti	Totali						
		Di cui stranieri						
4.3.3	Non Pernottanti							
4.4	Documentazione e fonti utilizzate (in riferimento al punto 4.3)							
4.5	Elementi alla base della previsione con riferimento alla localizzazione dell'intervento							
4.6	Indicare le esigenze connesse all'evento giubilare che sono alla base del progetto e gli obiettivi che ne conseguono							
4.7	Motivazione specifica dell'intervento sulla base dei fabbisogni da soddisfare							
4.8	Impatto dell'intervento in fase di realizzazione e dopo il giubileo (indicare effetti nel contesto econom., ambientale, e sociale)							
4.9	Sostenibilità dell'intervento rispetto al sistema infrastrutturale (descrivere e documentare)							
4.10	Sintesi della domanda e dell'offerta e previsioni di utilizzo							
	Anni	Domanda Potenziale	Domanda Soddisfatta Da Proponente	Domanda Soddisfatta Da Altri	Domanda da Soddisfare	Potenzialità Servizio	Obiettivi di Vendita	% di
	1997							
	1999							
	2000							
	2001							
	A regime per n.							
4.11	Importo unitario della tariffa del servizio offerto comprensivo di eventuali altri rientri connessi - L							

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

SEZIONE 5 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO		NUMERO ALLEGATI				
5.1 Analisi dei costi d'investimento e calcolo dell'ammortamento tecnico						
	Area c/o Fabbricato	Opere Civili	Opere Impiantistiche	Arredi e/o Attrezzature	Altre Voci	Totale
5.1.1	Lavori o forniture di beni e/o servizi					
5.1.2	Somma a disposizione dell'amministrazione					
Acquisto (esproprio)						
Rilevi, studi e sondaggi						
Progettazione						
Altre spese tecniche						
Allacciamenti						
Imprevisti						
Altro						
I.V.A.						
5.1.3	Totale					
5.1.4 Calcolo dell'ammortamento tecnico						
Coefficienti	0%	3%	15%	15%	20%	
Durata (Anni)	99	33	7	7	5	
Costi Annuali						
5.1.5 Analisi dei costi di gestione e delle spese generali e amministrative						
	Anni	Personale e Mat. Consumo	Energia e Altri Costi	Totale Costi Gestione	Spese Generali Amministrative	
	1998					
	1999					
	2000					
	2001					
A regime per n° anni						
SEZIONE 6 - CRONOGRAMMA DI PREVISIONE DEL PROCESSO TECNICO-AMMINISTRATIVO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO						
FASI DEL PROCESSO		Durata presunta di ciascuna fase in giorni	EVENTI CONCLUSIVI DI CIASCUNA FASE	Data presunta completamento di ciascun evento		
6.1	6.1.1 Programmazione Esecutiva		6.1.2 Definizione Programma Esecutivo			
6.2	6.2.1 Progettazione Preliminare		6.2.2 Approvazione Progetto Preliminare			
6.3	6.3.1 Progettazione Definitiva		6.3.2 Progetto Def. Conferenza Servizio			
6.4	6.4.1 Progettazione Esecutiva		6.4.2 Approvazione Progetto Esecutivo			
6.5	6.5.1 Appalto		6.5.2 Affidamento Appalto			
6.6	6.6.1 Contratto d'Appalto		6.6.2 Stipula Contratto Appalto			
6.7	6.7.1 Consegna Cantiere		6.7.2 Verbale Inizio Lavori			
6.8	6.8.1 Esecuzione Lavori		6.8.2 Verbale Ultimazione Lavori			
6.9	6.9.1 Collaudo Tecnico Amministrativo		6.9.2 Certificato Collaudo			
6.10	6.10.1 Messa in Esercizio		6.10.2 Piena Funzionalità			
Il responsabile legale (timbro e firma)		Il responsabile del procedimento (timbro e firma)				

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO «MM»

Il modello «MM», redatto in conformità al D.M. del Ministro delegato per le Aree Urbane, n. 115, del 17 settembre 1997, di fissazione dei criteri per la selezione degli interventi da inserire nel Piano per la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località fuori del Lazio, è stato predisposto per la presentazione delle richieste all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi. Nel fare presente che la compilazione del modello è obbligatoria per tutti i soggetti che intendono formulare richieste di inserimento nel Piano si riporta il testo integrale dell'art. 2 del citato decreto nel quale sono specificate le modalità di presentazione delle domande.

..... (Omissis)

Art. 2

(Presentazione delle domande)

1. La domanda di inserimento nel Piano deve essere compilata tramite il documento elettronico - che riproduce il modello "MM", allegato al presente decreto - reperibile dal sito Internet del Ministero dei Lavori Pubblici all'indirizzo <http://www.PCMrocage.lpp.it/GMM> e spedito via posta elettronica alla casella postale GMM@PCMrocage.lpp.it.
2. A pena di esclusione, il report cartaceo del modello compilato, sottoscritto pagina per pagina dal legale rappresentante del soggetto richiedente o, nel caso di interventi funzionalmente integrati, dal soggetto proponente all'uopo delegato, deve essere spedito per raccomandata, allo "Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via del Corso n. 184, Cap 00186 Roma. La busta contenente la richiesta deve riportare la dicitura "Giubileo fuori Lazio".
3. Il modello "MM" deve essere corredato dalla documentazione utile ai fini della valutazione da parte della Commissione.
4. Sono ammesse alla selezione le domande presentate dai soggetti appartenenti alle seguenti categorie:
Categoria "A":
 - Amministrazioni pubbliche - (art. 1, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29);
 - Enti pubblici;
 - Enti religiosi - (art. 1, legge 20 maggio 1985, n. 222);
 - Soggetti religiosi - (art. 27 del Concordato tra la S. Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810);
 - Società ad intero o prevalente capitale pubblico;**Categoria "B":**
 - Soggetti privati;**Categoria "C":**
 - Soggetti tenuti ad investire i fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote di cui all'art. 2, comma 6, della 28 dicembre 1995, n. 549 ed all'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104.
5. Tutti i soggetti, unitamente alla domanda di inserimento nel Piano, devono inviare la documentazione idonea ad attestare l'appartenenza ad una delle suddette categorie.
6. I soggetti di cui alle categorie "A" e "B", che intendono proporre interventi, sono tenuti a presentare la domanda nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Ai fini del computo dei trenta giorni fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
7. Le domande dei soggetti di cui alla categoria "A", che riguardino beni culturali soggetti alla tutela ex lege n. 1089/1939, devono essere inviate, entro lo stesso termine di cui al punto 6, anche al Soprintendente competente per territorio.
8. Le domande dei soggetti di cui alla categoria "B" devono essere inviate, in pari data, al Sindaco del comune nel cui territorio è localizzato l'intervento ed al Soprintendente competente, qualora riguardino beni culturali.
9. A norma dell'art. 1, comma 7, della legge 7 agosto 1997, n. 270, i soggetti di cui alla categoria "C", previa intesa con i comuni nel cui ambito sono localizzati gli interventi, definiscono, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della detta legge, i piani dei propri investimenti. Entro e non oltre i successivi 10 giorni, li sottopongono, con le medesime modalità previste per i soggetti di cui alla categoria "A", all'approvazione della Commissione per essere inseriti nel Piano.
10. A pena di esclusione, le richieste devono riguardare interventi inerenti :
 - le località ricadenti al di fuori del territorio della regione Lazio che siano oggetto di mete storiche di percorsi giubilari o di pellegrinaggi e mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000;
 - i settori dell'accoglienza, della ricettività a basso costo o in comunità religiose e dei relativi servizi, comprese le aree accessorie di pertinenza, le soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilità dei disabili e delle persone non autosufficienti e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, nonché i beni culturali e di carattere religioso, in modo da assicurarne la piena rispondenza alle finalità dei pellegrinaggi giubilari.
11. A pena di esclusione, alla domanda devono essere allegati:
 - il cronogramma dei termini degli adempimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere;
 - il piano economico-finanziario dell'intervento proposto;
 - la relazione atta a documentare l'utilizzo delle opere successivamente all'evento giubilare;
 - la documentazione idonea ad attestare la coerenza dell'intervento proposto con un itinerario storico-religioso o con una meta religiosa tradizionale localizzate fuori dal Lazio.
12. I termini di cui alla legge 7 agosto 1997 n. 270, art. 1, comma 4, lett. c) e d), si intendono riferiti alle previsioni, rispettivamente:
 - 1) della data di aggiudicazione dell'appalto (lettera "c");
 - 2) della data di acquisizione di tutti i nulla osta ed autorizzazioni occorrenti per la piena fruibilità dell'opera (lettera "d").

..... (Omissis)

Il modello si compone:

1) delle seguenti cinque sezioni:

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE;

SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO;

SEZIONE 3 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO;

SEZIONE 4 - ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO;

SEZIONE 5 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO,

2) dell'allegato:

"CRONOGRAMMA DI PREVISIONE DEL PROCESSO TECNICO - AMMINISTRATIVO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI"

3) delle presenti:

INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEL MODELLO "MM";

4) dell'appendice:

"TABELLE DEI CODICI E DELLE CATEGORIE".

Per ogni intervento deve essere compilato un modello. In caso di proposte plurime, formulate dal medesimo soggetto o di interventi che si integrano con altri proposti da soggetti differenti, dovranno essere compilati tanti modelli "MM" per quanti sono gli interventi nonché un riepilogo delle richieste presentate.

Accanto al titolo di ciascuna sezione è stata predisposta una casella nella quale il soggetto richiedente dovrà indicare il numero dei documenti, inerenti gli argomenti della sezione medesima, che allega al modello.

Si raccomanda di rispondere a tutte le informazioni richieste in maniera esauriente. Qualora lo spazio delle caselle non risulti sufficiente è possibile ampliarlo; è il caso delle informazioni di tipo descrittivo.

Le istruzioni che seguono sono state organizzate in relazione alla numerazione che nel modello "MM" precede ciascuna delle informazioni richieste, così come ordinate nelle sezioni.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 QUALIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1.1 CATEGORIA DI APPARTENENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE.

La dicitura, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie", è stata precompilata ed apparirà automaticamente dopo l'inserimento del codice 1.1.2..

1.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

1.2 DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

Riportare l'esatta denominazione e la ragione sociale del soggetto proponente.

1.3 DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.3.1 INDIRIZZO O SEDE SOCIALE

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del soggetto proponente.

1.3.2 TEL.

Riportare il recapito telefonico del soggetto proponente.

1.3.3 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del soggetto proponente.

1.3.4 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del soggetto proponente

1.4 DATI ANAGRAFICI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.4.1 NOMINATIVO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.2 TEL

Riportare il recapito telefonico del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.3 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.4 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del legale rappresentante del soggetto proponente

1.5 DATI ANAGRAFICI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO O DEL REFERENTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.5.1 NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del responsabile del procedimento designato dal soggetto proponente o, in caso di soggetto proponente privato, il nominativo di un referente con responsabilità sul programma d'intervento.

1.5.2 INDIRIZZO

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.3 TEL

Riportare il recapito telefonico del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.4 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.5 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del responsabile del procedimento o del referente

SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 QUALIFICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE

2.1.1 CATEGORIA DELLA LOCALIZZAZIONE

La dicitura, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie", è stata precompilata ed apparirà automaticamente dopo l'inserimento del codice 2.1.2..

2.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria della localizzazione dell'intervento, indicato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie". Il codice da riportare deve corrispondere alla categoria considerata prevalente, riportando al punto 2.3. i riferimenti ad eventuali, ulteriori categorie di localizzazione.

2.2 COORDINATE GEOGRAFICHE DELLA LOCALIZZAZIONE

2.2.1 CITTA'

Riportare il nome del comune in cui è localizzato l'intervento proposto.

2.2.2 REGIONE

Riportare il nome della regione cui il comune appartiene.

2.2.3 PROVINCIA

Riportare il nome della provincia cui il comune appartiene.

2.2.5 COD. ISTAT

Riportare il codice ISTAT di comune, regione e provincia.
N.B. In caso di incertezza non compilare.

2.2.4 LOCALITA'

Indicare il toponimo della località in cui si intende realizzare l'intervento proposto.

2.3 MOTIVI DI COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON UN ITINERARIO STORICO-RELIGIOSO O CON UNA META RELIGIOSA TRADIZIONALE

Illustrare sinteticamente gli elementi atti a dimostrare la correlazione tra l'intervento proposto ed i percorsi e/o le mete che saranno oggetto di visita o di pellegrinaggio in occasione del Grande Giubileo del 2000. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

SEZIONE 3 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

3.1 INQUADRAMENTO DELLA PROPOSTA - ELEMENTI DI FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

3.1.1 TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La dicitura, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie", è stata precompilata ed apparirà automaticamente dopo l'inserimento del codice 3.1.2.

3.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla tipologia d'intervento (subsettore), riportato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie", tenendo conto delle ulteriori specificazioni riportate nella sezione 3. Il codice da riportare deve corrispondere alla categoria considerata prevalente, riportando al punto 3.4. i riferimenti ad eventuali, ulteriori tipologie d'intervento.

3.2 AMBITO DI APPARTENENZA DEI LAVORI O DELLE FORNITURE DI BENI E/O SERVIZI

3.2.1 CATEGORIA DEI LAVORI

La dicitura, corrispondente alla categoria dei lavori, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie", è stata precompilata ed apparirà automaticamente dopo l'inserimento del codice 3.2.2..

3.2.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria dei lavori, riportato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

3.3 TITOLO DELL'INTERVENTO

Attribuire all'intervento proposto un titolo significativo in relazione ai caratteri distintivi dell'iniziativa.

3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Illustrare sinteticamente gli elementi caratteristici della proposta d'intervento in relazione al contesto territoriale, sociale ed economico, mettendo in evidenza gli obiettivi che si intendono perseguire, l'utilità ai fini giubilari, le ricadute attese e la sostenibilità dell'iniziativa in relazione al più generale sistema infrastrutturale nel quale lo stesso si colloca.. L'illustrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

- 3.5 DESCRIZIONE DELL' UTILIZZO DELLE OPERE SUCCESSIVO ALL'EVENTO GIUBILARE**
Specificare se l'intervento proposto manterrà identica destinazione d'uso anche nel periodo post-giubilare o, in caso contrario, indicare a quale utilizzo successivo si intende destinarlo e le modalità di attuazione della variazione. Si rammenta che tale specificazione è espressamente richiesta dalla legge 7 agosto 1997, n. 270, art. 2, comma 6.
- 3.6 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO DI RECUPERO DI STABILI DISMESSI E/O SOTTOUTILIZZATI DA DESTINARE IN FUTURO A PUBBLICI SERVIZI**
La legge 7 agosto 1997, n. 270, all'art. 2, comma 4, per quanto attiene al settore dell'accoglienza, con particolare riguardo alla ricettività a basso costo o in comunità religiose attribuisce priorità al recupero degli stabili dismessi o sottoutilizzati, specie se di interesse storico artistico, qualora possano essere successivamente utilizzati come pubblici servizi. Indicare se l'intervento proposto rientra nella fattispecie prevista dalla legge.
- 3.7 INDICARE SE GLI STABILI RIVESTONO INTERESSE STORICO ARTISTICO**
Indicare se l'intervento proposto inerisce il recupero di stabili di interesse storico artistico. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).
- 3.8 SPECIFICARE IL LIVELLO ATTUALE DI SOTTOUTILIZZAZIONE**
In relazione ad interventi di recupero di stabili dismessi o sottoutilizzati specificare se lo stato dello stabile è di dismissione o di sottoutilizzazione; in quest'ultimo caso, specificare il livello di attuale utilizzazione in relazione alle caratteristiche funzionali e dimensionali.
- 3.9 SPECIFICARE I PUBBLICI SERVIZI DELLA FUTURA UTILIZZAZIONE**
In relazione ad interventi di recupero di stabili dismessi o sottoutilizzati specificare a quale pubblico servizio si intende destinare lo stabile nel periodo post-giubilare.
- 3.10 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO SU BENE CULTURALE O DI CARATTERE STORICO ARTISTICO**
Specificare se lo stabile sul quale si intende intervenire è classificabile quale "bene culturale o di carattere storico artistico" e, conseguentemente codificabile come "Bene culturale" nella voce 3.1.2. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).
- 3.11 INTERVENTO SU BENI CULTURALI**
I soggetti che intendono operare su beni culturali devono fornire le informazioni richieste compilando i successivi punti 3.11.1 e 3.11.2.
- 3.11.1 SPECIFICARE SE IL BENE E' VINCOLATO**
Specificare se il bene è vincolato ed a quale tipo di vincolo è soggetto.
- 3.11.2 AUTORITA' ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO**
Indicare quale autorità ha vincolato il bene e riportare gli estremi del provvedimento.
- 3.12 INDICARE SE SI TRATTA DI OPERE DI COMPLETAMENTO DI SERVIZI GIÀ ESISTENTI**
Qualora l'intervento proposto costituisca integrazione funzionale di altra struttura di servizi, descrivere le funzioni e gli aspetti tecnici e dimensionali della struttura esistente ed i termini e le modalità di integrazione con la stessa. Nel caso l'intervento proposto costituisca completamento di opera già parzialmente realizzata descrivere e quantificare la potenzialità complessiva dei servizi che potranno essere erogati dall'intervento completato.
- 3.13 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE E/O RELATIVI A LOCALITÀ CORRELATE CON METE GIUBILARI E RELIGIOSE**
Nel caso di localizzazione esterna a mete giubilari o religiose tradizionali descrivere i termini di correlazione con le stesse, gli interessi sovracomunali dell'iniziativa ed i vantaggi che ne possono derivare.
- 3.14 IN CASO DI PROPOSTE OGGETTO DI ACCORDI ED INTESE TRA SOGGETTI DIVERSI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI, DESCRIVERE L'ACCORDO**
Qualora la proposta scaturisce da Accordi ed intese già sottoscritte tra soggetti diversi, con finalità comuni, per la realizzazione di programmi complessi nei quali i singoli interventi trovano integrazione funzionale, specificare i termini degli Accordi ed i benefici che ne possono derivare. L'eventuale Accordo o intesa deve essere allegato ai fini dell'istruttoria della richiesta.
- 3.15 DATI DIMENSIONALI CARATTERISTICI IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO**
Dimensionare l'intervento proposto utilizzando le unità di misura più idonee in relazione alle caratteristiche dell'opera o del servizio che si intende realizzare.
- 3.16 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA**
Formulare il Piano finanziario elencando le fonti per la copertura dell'investimento.
- 3.16.1 IMPORTO DEL FINANZIAMENTO RICHiesto**
Riportare l'ammontare delle risorse che si richiedono a valere sui fondi della legge 7 agosto 1997 n. 270, tenendo conto che, comunque, faranno fede gli importi parziali.
- 3.16.2 IMPORTO DELLE RISORSE PROPRIE**
Riportare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie che il soggetto proponente intende destinare all'investimento. (Fondi propri, fondi di bilancio, etc.).
- 3.16.3 IMPORTI DI ALTRE FONTI FINANZIARIE**
Riportare l'ammontare delle eventuali altre risorse finanziarie di cui il soggetto proponente può usufruire per la copertura dell'investimento. (finanziamenti pubblici derivanti da altre leggi statali o regionali, mutui, etc.).
- 3.16.4 TOTALE**
Riportare l'ammontare totale delle risorse elencate a pareggio del fabbisogno finanziario in relazione ai costi d'intervento stimati.
- 3.17 SPECIFICA DELLE ALTRE FONTI**
Nell'ipotesi di cofinanziamento con i fondi della legge 7 agosto 1997 n. 270., elencare in dettaglio le altre fonti.
- 3.18 TEMPI DI REALIZZAZIONE**
Il dettaglio completo dei tempi di attuazione degli interventi deve essere programmato compilando l'apposito "Cronogramma" allegato al presente modello. Nei successivi punti 3.17.1 e 3.17.2 specificare le date richieste e la durata complessiva dell'intervento. Tali termini risultano impegnativi per i soggetti qualora gli interventi proposti vengano inseriti nel Piano.
- 3.18.1 TERMINE DI PERFEZIONAMENTO DEGLI ADEMP. AMMINISTRATIVI DATA**
Indicare la data programmata dell'aggiudicazione o affidamento dell'appalto.
- 3.18.2 TERMINE DI COMPLETAMENTO E PIENA FUNZIONALITÀ DELLE OPERE**
Indicare la data presunta in cui, ultimati i lavori, saranno anche stati acquisiti tutti i Nulla Osta e le autorizzazioni necessarie per la piena fruibilità dell'opera o del servizio. Si rammenta che il termine massimo, come previsto dalla legge 7 agosto 1997 n. 270., art. 1, comma 4, lett. d), non può, comunque, essere successivo al 31 ottobre 1999.
- 3.18.3 DURATA TOTALE N° MESI**
Indicare, in n. di mesi, il tempo totale occorrente dalla data di presentazione del presente modello per pervenire al termine di cui al precedente punto 3.18.2.
- 3.19 DISPONIBILITÀ DELL'AREA E/O DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELL'INTERVENTO (in caso di non disponibilità specificare le modalità di acquisizione)**
Indicare gli estremi ed il regime giuridico di proprietà dell'area di sedime e/o dell'immobile oggetto d'intervento e, qualora ancora non disponibile, specificare le modalità ed i tempi di acquisizione.
- 3.20 CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
Inquadrare l'intervento nel contesto territoriale in cui si colloca e specificare il regime urbanistico cui è sottoposto (PRG - PP - PPA - PTP - altri strumenti).
- 3.20.1 CONFORME**
Dichiarare la conformità agli strumenti urbanistici vigenti.
- 3.20.2 NON CONFORME**
In caso di eventuale difformità segnalare rispetto a quali strumenti urbanistici l'intervento non è conforme.
- 3.20.3 CONFORMITÀ DA ACQUISIRE ATTRAVERSO VARIANTE URBANISTICA**

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

- Indicare i tempi e le procedure necessarie per l'acquisizione della necessaria variante.
- 3.21 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**
Indicare se l'intervento rientra tra quelli che, in conformità alla direttiva CEE n. 337, debbono essere sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale da parte delle autorità competenti e, in caso affermativo, specificare la classe di appartenenza dell'intervento secondo quanto previsto dalla direttiva stessa.
- 3.21.1 NECESSARIA**
Barrare la casella "sì" se la V.I.A. è prescritta.
- 3.21.2 RICHIESTA ED IN VIA DI DEFINIZIONE (data)**
Nel caso in cui il procedimento di V.I.A. sia stato già attivato, barrare la casella "sì" e riportare la data di inizio del procedimento in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.21.3 EFFETTUATA POSITIVAMENTE (data)**
Nel caso in cui il procedimento di V.I.A. sia stato già concluso positivamente, barrare la casella "sì" e riportare la data di conclusione del procedimento, in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.22 AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE**
Descrivere la fase di avanzamento del procedimento di affidamento della progettazione.
- 3.22.1 INCARICO AFFIDATO**
Compilare solo in caso di affidamento già avvenuto barrando una delle caselle: "interno all'amministrazione" - "esterno all'amministrazione", corrispondente alla soluzione praticata, specificando la data dell'incarico.
- 3.22.2 INCARICO DA AFFIDARE**
Compilare solo in caso di incarico ancora da affidare barrando la casella "sì" e specificando la data presumibile dell'incarico, in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.22.3 AFFIDAMENTO DELL'INCARICO**
Con riferimento al quadro normativo vigente, indicare le procedure seguite per l'affidamento della progettazione.
- 3.23 DATI ANAGRAFICI DEL PROGETTISTA**
- 3.23.1 NOMINATIVO DEL PROGETTISTA**
Riportare con esattezza il nome ed il cognome del progettista incaricato dall'amministrazione proponente.
- 3.23.2 INDIRIZZO**
Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del progettista.
- 3.23.3 TEL**

- Riportare il recapito telefonico del progettista.
- 3.23.4 TELEFAX**
Riportare l'eventuale recapito telefax del progettista.
- 3.23.5 E-MAIL**
Riportare l'eventuale recapito E-Mail del progettista.
- 3.24 DEFINIZIONE PROGETTUALE GIÀ DISPONIBILE**
Indicare il livello di definizione progettuale eventualmente già elaborato.
- 3.24.1 PROGETTO PRELIMINARE**
Nel caso di progettazione preliminare già completata, barrare la casella "sì" e riportare la data di conclusione, in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.24.2 PROGETTO DEFINITIVO**
Nel caso di progettazione definitiva già completata, barrare la casella "sì" e riportare la data di conclusione, in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.24.3 PROGETTO ESECUTIVO**
Nel caso di progettazione esecutiva già completata, barrare la casella "sì" e riportare la data di conclusione, in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.25 PARERI, AUTORIZZAZIONI, PERMESSI, NULLA-OSTA ETC.**
Descrivere la fase di avanzamento del procedimento amministrativo di autorizzazione alla esecuzione delle opere.
- GIÀ ACQUISITI**
Nel caso di pareri, autorizzazioni, permessi, nullaosta, etc. già acquisiti, elencare nelle apposite caselle i provvedimenti ed indicarne la data di ottenimento.
- DA ACQUISIRE**
Nel caso di pareri, autorizzazioni, permessi, nullaosta, etc. ancora da acquisire, elencare nelle apposite caselle i provvedimenti mancanti ed indicarne la data presunta di ottenimento.
- 3.26 DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLA DECISIONE DI PROCEDERE ALL'INTERVENTO**
In caso di provvedimenti di programmazione comunale o regionale di recepimento dell'intervento proposto, allegare copia degli atti medesimi.
- PROVVEDIMENTO**
Indicare il tipo di provvedimento eventualmente intervenuto e l'autorità che lo ha disposto.
- DATA**
Indicare la data in cui il provvedimento è stato assunto.

SEZIONE 4. ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA. PREVISIONI DI FLUSSO

- 4.1 NUMERO DI ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NELLE LOCALITÀ INTERESSATE DALL'INTERVENTO**
Quantificare i flussi di visitatori degli ultimi quattro anni distinti in visitatori giornalieri e pernottanti.
- 4.1.1**
Riportare nelle caselle sottostanti i dati quantitativi relativi al numero di turisti che hanno visitato la località oggetto dell'intervento proposto con riferimento agli anni : 1994, 1995, 1996 ed al primo semestre del 1997.
- TOTALI**
Riportare il numero complessivo di arrivi.
- DI CUI STRANIERI**
Quantificare il numero dei soli visitatori stranieri
- 4.1.2 PERNOTTAMENTI**
Riportare nelle caselle sottostanti il volume dei pernottamenti con riferimento agli anni : 1994, 1995, 1996 ed al primo semestre del 1997.
- TOTALI**
Riportare il volume complessivo dei pernottamenti.
- DI CUI STRANIERI**
Quantificare il volume dei pernottamenti di soli visitatori stranieri.
- 4.1.3 NON PERNOTTANTI**
Quantificare i visitatori non pernottanti.
- 4.2 DOCUMENTAZIONI E FONTI UTILIZZATE**
Con riferimento alle quantificazioni effettuate ai punti 4.1), indicare le fonti del rilevamento dei dati.
- 4.3 PREVISIONI DI AFFLUENZA**

- Quantificare i flussi presunti di visitatori giubilari degli anni dal 1999 al 2001 ed il dato (a regime) relativo al 2005, distinti in visitatori giornalieri e pernottanti.
- 4.3.1 ARRIVI**
Riportare nelle caselle sottostanti i dati quantitativi relativi al numero di turisti che presumibilmente visiteranno la località oggetto dell'intervento proposto con riferimento agli anni : dal 1999 al 2001 ed il dato (a regime) relativo al 2005.
- TOTALI**
Riportare il numero complessivo di arrivi presunti.
- DI CUI STRANIERI**
Quantificare il numero dei soli visitatori stranieri.
- 4.3.2 PERNOTTAMENTI**
Riportare nelle caselle sottostanti il volume dei pernottamenti presunti con riferimento agli anni : dal 1999 al 2001 ed il dato (a regime) relativo al 2005.
- TOTALI**
Riportare il volume complessivo dei pernottamenti presunti.
- DI CUI STRANIERI**
Quantificare il volume dei pernottamenti di soli visitatori stranieri.
- 4.3.3 NON PERNOTTANTI**
Quantificare i visitatori che presumibilmente non pernoteranno.
- 4.4 DOCUMENTAZIONI E FONTI UTILIZZATE (IN RIFERIMENTO AL PUNTO 3.1.3)**
Con riferimento alle quantificazioni effettuate ai punti 4.3), indicare le fonti e/o i criteri adottati per la stima dei dati.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

- 4.5 **ELEMENTI ALLA BASE DELLA PREVISIONE CON RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**
Esplicitare, con riferimento alla localizzazione ed alla destinazione dell'intervento proposto, gli elementi sui quali vengono basate le previsioni dei flussi di visitatori.
- 4.6 **INDICARE LE ESIGENZE CONNESSE CON L'EVENTOGIUBILARE CHE SONO ALLA BASE DEL PROGETTO E GLI OBIETTIVI CHE NE CONSEGUONO**
Esplicitare per quali tipologie di servizi è prevista maggiore domanda da soddisfare in relazione all'evento giubilare e gli obiettivi di offerta che ci si propone di realizzare.
- 4.7 **MOTIVAZIONE SPECIFICA DELL'INTERVENTO SULLA BASE DEI FABBISOGNI DA SODDISFARE**
Indicare il grado di correlazione tra la domanda presunta e l'intervento proposto.
- 4.8 **IMPATTO DELL'INTERVENTO IN FASE DI REALIZZAZIONE DURANTE E DOPO IL GIUBILEO**
Indicare gli eventuali effetti dell'intervento nel contesto economico, ambientale e sociale in cui si colloca.
- 4.9 **SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO RISPETTO AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.**
Specificare se il sistema infrastrutturale (rete viaria e parcheggi, sottosistema dei pubblici servizi a rete, smaltimento rifiuti, etc.) esistente nel contesto territoriale in cui l'intervento proposto si colloca, è adeguato a sostenere il carico derivante dall'intervento proposto. Documentare le verifiche effettuate.
- 4.10 **SINTESI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO**

Riepilogare, in sintesi, le quantificazioni della domanda e dell'offerta relativamente al servizio che si intende erogare e la percentuale di utilizzo previsto, della struttura proposta, negli anni dal 1998 al 2001 ed i valori a regime.

DOMANDA POTENZIALE

Quantificare la domanda totale stimata.

DOMANDA SODDISFATTA

Quantificare la quota complessiva di domanda già soddisfatta e disaggregare in quote di offerta erogata dal proponente e da altri soggetti.

DOMANDA DA SODDISFARE

Quantificare la residua domanda da soddisfare.

POTENZIALITA' IMPIANTO

Indicare, in relazione al servizio offerto, la potenzialità totale dell'impianto.

OBIETTIVI DI OFFERTA

Quantificare l'offerta di servizio che ci si propone di raggiungere in relazione alla potenzialità dell'impianto.

% DI UTILIZZO

Indicare l'incidenza percentuale dell'utilizzo dell'impianto (Obiettivi di offerta) in relazione alla sua potenzialità (potenzialità dell'impianto).

4.11 **IMPORTO UNITARIO DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO OFFERTO, COMPRESIVO DI EVENTUALI ALTRI RIENTRI CONNESSI.**

Indicare gli importi unitari delle tariffe relative ai servizi che si andranno ad erogare al lordo da altri ricavi connessi. In caso di servizio gratuito, riportare la cifra 0.00.

SEZIONE 5 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

- 5.1 **ANALISI DEI COSTI D'INVESTIMENTO E CALCOLO DELLO AMMORTAMENTO TECNICO**
Il quadro, per la quantificazione dei costi che l'investimento comporta, è articolato in righe per la distinta delle voci di spesa (lavori o forniture di beni e/o servizi, somme a disposizione dell'amministrazione) ed in colonne relative alle categorie con differenti coefficienti e durate di ammortamento (area/fabbricato, opere civili, impianti, arredi/ attrezzature, altre voci).
- Le informazioni, oltre a costituire Quadro Tecnico Economico dell'intervento sono destinate a successive elaborazioni da parte dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi finalizzate alla valutazione dell'investimento. Ai fini del calcolo che sarà effettuato per la determinazione degli oneri finanziari da parte del suddetto Ufficio il tasso di riferimento è quello della B.E.I.
- 5.1.1 **LAVORI O FORNITURE DI BENI E/O SERVIZI**
Riportare il costo netto dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi.
- 5.1.2 **SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE (o del beneficiario).**
Riportare gli altri costi d'investimento distinti in costi di:
- acquisto (esproprio);

- rilievi, studi e sondaggi;
- progettazione;
- altre spese tecniche;
- allacciamenti;
- imprevisti;
- altro;
- I.V.A.

5.1.3 **TOTALE**

Riportare la somma dei punti 5.1.1 e 5.1.2

5.1.4 **CALCOLO DELL'AMMORTAMENTO TECNICO**

Il quadro è già parzialmente compilato con i coefficienti e le durate di ammortamento relative a ciascuna categoria d'investimento. Nelle caselle dell'ultima riga (Costi annuali) riportare il prodotto dei valori totali (5.1.3) per i corrispondenti coefficienti.

5.1.5 **ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE E DELLE SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE**

Il quadro, per la quantificazione dei costi di esercizio che l'intervento comporta, è articolato in righe per la distinta degli oneri annuali (1998, 1999, 2000, 2001 e a regime) ed in colonne relative alle categorie di costi di gestione e spese generali amministrative).

CRONOPROGRAMMA DI PREVISIONE DEL PROCESSO TECNICO AMMINISTRATIVO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

La sezione è divisa in due colonne:

COLONNA A) - FASI DEL PROCESSO e COLONNA B) - EVENTI CONCLUSIVI DI CIASCUNA FASE

NELLA COLONNA A) - FASI DEL PROCESSO:

- 6.1.1 **PROGRAMMAZIONE ESECUTIVA**
Riportare la durata (in giorni) della fase
- 6.2.1 **PROGETTAZIONE PRELIMINARE**
Riportare la durata (in giorni) della fase
- 6.3.1 **PROGETTAZIONE DEFINITIVA**
Riportare la durata (in giorni) della fase
- 6.4.1 **PROGETTAZIONE ESECUTIVA**
Riportare la durata (in giorni) della fase
- 6.5.1 **APPALTO**
Riportare la durata (in giorni) della fase
- 6.6.1 **CONTRATTO D'APPALTO**
Riportare la durata (in giorni) della fase

6.7.1 **CONSEGNA CANTIERE**
Riportare la durata (in giorni) della fase6.8.1 **ESECUZIONE LAVORI**
Riportare la durata (in giorni) della fase6.9.1 **COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO**
Riportare la durata (in giorni) della fase6.10.1 **MESSA IN ESERCIZIO**
Riportare la durata (in giorni) della fase

NELLA COLONNA B) - EVENTI CONCLUSIVI DI CIASCUNA FASE:

6.2.1 **DEFINIZIONE PROGRAMMA ESECUTIVO**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)6.2.1 **PROGETTAZIONE PRELIMINARE**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)6.3.1 **PROGETTAZIONE DEFINITIVA**

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

- Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.4.1 **PROGETTAZIONE ESECUTIVA**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.5.1 **APPALTO**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.6.1 **CONTRATTO D'APPALTO**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.7.1 **CONSEGNA CANTIERE**

- Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.8.1 **ESECUZIONE LAVORI**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.9.1 **COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)
- 6.10.1 **MESSA IN ESERCIZIO**
Riportare la data presunta di conclusione della fase (gg.mm.aa)

Appendice

1 - Codici e categorie di soggetti ammessi a presentare domanda di inserimento nel Piano

A Soggetti che possono beneficiare di finanziamento - (art.1, comma 4, lett. a):

Codice	Categoria
AA	Amministrazioni pubbliche - (art. 1 d. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29);
AB	Enti pubblici;
AC	Enti religiosi - (art. 1, legge 20 maggio 1985, n. 222);
AD	Soggetti religiosi - (art. 27 del Concordato tra la S. Sede e l'Italia reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810);
AE	Società ad intero o prevalente capitale pubblico;

B Soggetti che possono beneficiare delle procedure di cui all'art. 7, c. 4-sexies e seguenti della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, senza oneri a carico dello stato - (art.1, comma 6):

Codice	Categoria
BA	Privati;
BB	Tutti i soggetti di cui al codice A;

C Soggetti obbligati ad investire i fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - (art.1, comma 7):

Codice	Categoria
CA	Enti previdenziali;

D Affidatari di interventi di iniziativa della Commissione ex art. 2, comma 1, disegno di legge 2526 - (art.1, comma 8):

Codice	Categoria
DA	Ente Italiano per il Turismo (ENIT).

2 - Codici e tipologie di settori e d'intervento

E Accoglienza e relativi servizi - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
EA	Aree urbane ed extraurbane attrezzate per sosta e ristoro - Navette;
EB	Servizi di sicurezza pubblica e protezione civile;
EC	Sistemi integrati di gestione dei flussi di visitatori;
ED	Sistemi informativi e di comunicazione e servizi turistici;
EE	Segnaletica turistica stradale - itinerari;
EF	Strutture per la ristorazione;
EG	Servizi igienici e raccolta rifiuti;
EH	Presidi sanitari;
EI	Formazione degli addetti ai servizi di accoglienza;

F Ricettività a basso costo e relativi servizi - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
FA	Alberghi e pensioni a 1 / 2 stelle;
FB	Ostelli;
FC	Camping - aree di sosta caravan;
FD	Residenze a basso costo;
FG	Aree di pertinenza attrezzate;
FH	Altro;

G Ricettività in comunità religiose e relativi servizi - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
GA	Conventi - case comunità religiose;
GB	Case per Ferie
GC	Aree di pertinenza attrezzate;
GD	Altro;

H Soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilità dei disabili e delle persone non autosufficienti e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
--------	-----------

HA	Adeguamento di percorsi, strutture ed impianti alle normative per il superamento delle barriere architettoniche;
HB	Linee e mezzi di trasporto dedicati;
HC	Servizi di assistenza, accompagnamento e segnaletica;
HD	Altro;

I Beni culturali - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
IA	Interventi di conservazione e restauro;
IB	Interventi atti a favorire il prolungamento degli orari di visita;
IC	Altro;

L Beni di carattere religioso - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
LA	Interventi di conservazione e restauro;
LB	Interventi atti a favorire il prolungamento degli orari di visita;
LC	Altro;

M Duomo e palazzo reale di Torino - (riserva di L. 100 miliardi) - (art. 2, comma 8)

Codice	Tipologia
MA	Interventi di conservazione e restauro;

N Residenze di accoglienza (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali) - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
NA	Complessi residenziali;
NB	Mini-appartamenti;
NC	Case-albergo;
ND	Altro;

O Recupero di edifici di valore storico artistico (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
OA	Restauro e consolidamento;
OB	Manutenzione ordinaria e straordinaria;
OC	Adeguamento normativo e funzionale;
OD	Altro;

P Strutture sanitarie (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
PA	Day-hospital;
PB	Ambulatori;
PC	Casi di cura;
PD	Altro;

Q Strutture di interesse pubblico (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
QA	Strutture di servizi;
QB	Centri commerciali;
QC	Locali per lo sport e lo spettacolo;
QD	Altro;

R (Settore da affidare all'Ente Italiano per il Turismo - ENIT) - (art. 1, comma 8)

Codice	Tipologia
RA	Comunicazione;
RB	Promozione;
RC	Altro;

3 - Codici e tipologie di localizzazione degli interventi

1 Località' che rappresenta meta storica ubicata lungo le seguenti principali direttrici giubilarie:

Codice	Tipologia
1.1	sulla via Appia e via Appia Traianea
1.2	sulla via Francigena e sulla via Romea;
1.3	sulla via Flaminia orientale;
1.4	su altre vie;

2 Località' che rappresenta meta religiosa tradizionale e di pellegrinaggio e località ad esse connesse:

Codice	Tipologia
2.1	Assisi (PG);
2.2	Loreto (AN);
2.3	Padova;
2.4	Pompei (NA);

2.5 San Giovanni Rotondo (FG);
2.6 altre località;

3 Mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio con più di un milione di visitatori annui

Codice	Tipologia
3.1	Mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio

4 Città d'arte, meta di più di un milione di visitatori annui

4.1 Città d'arte;

5 Principali porti, aeroporti e nodi ferroviari

5.1 porti;
5.2 aeroporti;
5.3 nodi ferroviari;

4 - Codici e categorie di intervento

Codice	Categoria
L	Lavori edili, stradali, infrastrutturali
B	Interventi di competenza del ministero dei beni culturali e ambientali
F	Forniture di beni e servizi
M	Misti (l/f), (b/f), ecc.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

D.P.C.M. del 19 dicembre 1997

Costituzione della Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 270, recante "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilare e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio";

Considerato che l'art. 2, comma 1, della citata legge prevede la costituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una apposita Commissione per l'attuazione degli adempimenti previsti dalla richiamata legge n. 270, composta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, e da nove Membri designati, rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri dell'Interno, dei lavori pubblici, per i beni Culturali e ambientali, dell'ambiente, dal Ministro delegato per il Turismo, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dall'Unione delle province d'Italia (UPI) e dall'Associazione comuni italiani (ANCI);

Vista la nota del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri n. USG 1989/97 in data 21 novembre 1997, con la quale è stato designato il dott. Donato ATTUBATO;

Vista la nota n. 15175/120 in data 17 settembre 1997, con la quale il Ministro dell'Interno ha designato Sottosegretario di Stato Sen. Dott. Angelo Giorgianni;

Vista la nota n. 4658/SP, in data 20 novembre 1997, con la quale il Ministro dei Lavori Pubblici ha designato il Sottosegretario di Stato On. Antonio Bargone;

Vista la nota n. 11864, in data 16 settembre 1997, con la quale il Ministro per i Beni Culturali ha designato il dirigente generale Dott. Mario SERIO;

Vista la nota n. 19271/b5, in data 23 settembre 1997, con la quale il Ministro dell'Ambiente ha designato la Prof.ssa Maria Rosa VITTADINI;

Vista la nota n. 4862 in data 23 settembre 1997 con la quale il Ministro delegato per il Turismo ha designato il dirigente generale Dott. Stefano LANDI;

Vista la decisione in data 9 ottobre 1997, atto n. 338, con la quale la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha designato il Presidente della Regione Liguria, Dott. Giancarlo MORI;

Vista, la nota n. 893, in data 22 settembre 1997, con la quale il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia ha comunicato la designazione dell'Assessore alla Provincia di Bologna, Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'UPI, Sig. Forte CLO';

Vista la nota n. 1297, in data 10 settembre 1997, con la quale il Presidente, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani ha comunicato la designazione del Sindaco di Firenze. Prof. Mario PRIMICERIO;

Considerato che ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 7 agosto 1997 n. 270, il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare la Presidenza della Commissione al Ministro delegato per le aree urbane;

Visto: il proprio decreto in data 21 novembre 1996, con il quale il Ministro dei lavori pubblici prof. Paolo Costa è stato delegato ad esercitare le funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di aree urbane, Roma capitale, Giubileo del 2000 e servizi tecnici nazionali;

Ritenuta l'opportunità di avvalersi della facoltà di cui al comma 2 dell'art. 2;

DECRETA

1. Il Ministro dei lavori pubblici delegato per le aree urbane, è delegato a presiedere la Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270;
2. La Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270, è composta:
 - ☐ Prof. Paolo COSTA, Ministro dei Lavori Pubblici, delegato per le aree urbane, Presidente;
 - ☐ Dott. Donato ATTUBATO;
 - ☐ Sen. Dott. Angelo GIORGIANNI;
 - ☐ On. Avv. Antonio BARGONE;
 - ☐ Dott. Mario SERIO;
 - ☐ Prof.ssa Maria Rosa VITTADINI;
 - ☐ Dott. Stefano LANDI;
 - ☐ Dott. Giancarlo MORI;
 - ☐ Sig. Forte CLO';
 - ☐ Prof. Mario PRIMICERIO;

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3. *Il Coordinatore dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri svolge funzioni di segretario della Commissione.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI**

Firmato Prodi

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

D.P.C.M. del 17 marzo 1998

Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270: Sostituzione di un componente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 270, recante "Piano degli interventi di interesse e nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio";

Considerato che l'art. 2, comma 1, della citata legge prevede la costituzione - presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - di una apposita Commissione per l'attuazione degli adempimenti previsti della richiamata legge n. 270, composta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, e da nove membri designati, rispettivamente, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'interno, dei lavori pubblici, per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente, dal Ministro delegato per il turismo, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dall'Unione delle province d'Italia (UPI) e dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI);

Visto il proprio decreto 19 dicembre 1997 recante: "Costituzione della Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270;

Considerato che il Ministro dell'Interno ha designato il prefetto Giovanni TROIANI in sostituzione, del Sottosegretario di Stato, Sen. Dott. Angelo Giorgianni, la cui nomina a Sottosegretario di Stato all'interno è stata revocata con DPR 13 marzo 1998;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla sostituzione del rappresentante del Ministro dell'interno;

DECRETA

1. Il prefetto Giovanni TROIANI è nominato componente della Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270 in sostituzione del Sen. Angelo Giorgianni.

Roma, 7 marzo 1998

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI**

Firmato Prodi

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

DPCM del 9 aprile 1998

Delega al Ministro Costa a presiedere la Commissione per l'attuazione della legge 7 agosto 1997, n. 270

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO l'art. 6 della legge 18 marzo 1968, n. 249;

VISTO il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 1996 con cui sono stati delegati al Ministro dei lavori pubblici, incaricato anche per le aree urbane, Prof. Paolo Costa, tra l'altro, "ogni altro compito attribuito per legge al Ministro per i problemi delle aree urbane, nonché la gestione operativa degli interventi per Roma Capitale e delle problematiche relative al Giubileo dell'anno 2000, con esclusione delle presidenze della Commissione nazionale, di cui all'art. 2 della legge 15 dicembre 1990, n. 396, richiamata dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 225, nonché della Commissione mista tra lo Stato italiano e la Santa Sede per il Giubileo";

VISTA la legge 7 agosto 1997, n. 270 concernente il Piano degli interventi di interesse nazionale relativi ai percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio;

RITENUTO che nella locuzione "gestione operativa degli interventi e delle problematiche relative al Giubileo dell'anno 2000" di cui alla delega contenuta nel citato DPCM 21 novembre 1996, è compreso ogni aspetto dell'attività amministrativa ed esecutiva volta a rendere realizzabili gli interventi previsti nei piani del Giubileo 2000, prime fra tutti le deliberazioni di approvazione, modificazione e integrazione del piano degli interventi, com'è, tra l'altro, reso palese dalla espressa previsione delle competenze puntualmente escluse dalla predetta delega, per cui vanno comunque riconfermate la validità e l'efficacia degli atti adottati dal Ministro dei lavori pubblici in riferimento agli Interventi medesimi;

VISTA la delega di cui al DPCM in data 19 dicembre 1997, con cui è delegato il Ministro dei lavori pubblici, in attuazione dell'articolo 2 comma 2, della citata legge n. 270 del 1997, a presiedere la Commissione per l'attuazione della legge n. 270 del 1997;

RITENUTA l'opportunità di uniformare la gestione degli interventi relativi al Giubileo fuori Lazio a quella dagli interventi nel Lazio, allo scopo di rendere omogenei i procedimenti strumentali a detti interventi e di estendere, a tale fini la delega a suo tempo conferita al Ministro dei lavori pubblici in base a quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 400 del 1988;

SENTITO il Consiglio dei Ministri;

DECRETA

1. al Ministro dei lavori pubblici Paolo Costa è delegata la gestione operativa degli interventi e delle problematiche relative al Giubileo nelle località fuori del Lazio, intesa nel senso di cui alle premesse e, quindi, comprensiva dell'approvazione, integrazione e modificazione del Piano degli interventi, di cui all'articolo 1 della legge 7 agosto 1997, n. 270.

Roma, addì 9 aprile 1998

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

D.M. 21 aprile 1998

Approvazione del piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio.

**IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA
CAPITALE, GIUBILEO DEL 2000 E SERVIZI TECNICI NAZIONALI**

VISTA la legge 7 agosto 1997, n. 270;

VISTO il proprio decreto del 17 settembre 1997 recante: "Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio";

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 dicembre 1997 ed in data 17 marzo 1998 afferenti la costituzione della Commissione prevista dall'articolo 2 della legge n. 270/1997, con il compito di procedere alla definizione della proposta di Piano;

VISTA la deliberazione della suddetta Commissione n. 1/98 del 14 gennaio 1998, con la quale è stata fissata tra l'altro la ripartizione tra i settori dell'accoglienza, della ricettività e dei beni culturali, delle risorse disponibili, pari a £ 1.886 miliardi, computate al netto dell'accantonamento per la ricostruzione e rimessa in pristino del Duomo del Palazzo Reale di Torino, nonché per l'attività di monitoraggio degli interventi inclusi nel Piano e per far fronte ad eventuali impreviste o eccezionali necessità di maggiori occorrenze finanziarie connesse all'attuazione del Piano medesimo;

VISTA la deliberazione della suddetta Commissione n. 2/98 del 25 febbraio 1998, con la quale, tra l'altro, sono stati fissati i punteggi da attribuire alle singole priorità indicate nel Decreto Ministeriale del 17 settembre 1997;

VISTA la deliberazione della suddetta Commissione n. 3/98 del 28 marzo 1998, con la quale è stata definita la proposta di Piano;

VISTA la propria nota in data 28 marzo 1998, prot. n. 1612/RC, con la quale, per incarico del Presidente del Consiglio dei Ministri, si è proceduto alla convocazione dei Presidenti delle Regioni ai fini delle audizioni, sulla proposta di Piano, previste dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 270/1997;

PRESO ATTO delle osservazioni formulate dalle Regioni interessate;

VISTO il parere reso, sulla proposta di Piano, dalla Conferenza Stato-Regioni in attuazione della previsione di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 270/1997 nel corso della seduta dell'8 aprile 1998;

CONSIDERATO che con tale parere, la Conferenza Stato-Regioni ha preso atto della proposta di Piano presentata dal Governo, e delle modifiche formulate, in occasione delle audizioni, dai presidenti delle regioni e loro delegati, richiedendone l'inserimento nel Piano;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTI i decreti del presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 1996 ed in data 9 aprile 1998 con i quali al Ministro dei Lavori Pubblici sono stati delegati compiti in materia di aree urbane, Roma Capitale e Giubileo;

RITENUTO che le modifiche richieste dalle Regioni interessate sono coerenti con il quadro di riferimento normativo primario e secondario e con quello programmatico sopra richiamati, ancorché risultino eccedenti rispetto alle risorse finanziarie effettivamente disponibili;

RITENUTO, pertanto, di privilegiare le richieste che le regioni hanno indicato come prioritarie;

RITENUTO, alla stregua delle suddette motivazioni, di approvare il Piano;

DECRETA

Il Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio è approvato ed allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Roma 21 aprile 1998

Il Ministro (f.to Costa)

Registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 1998

Registrato n. 1 Presidenza, foglio n. 258

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

D. M. del 2 giugno 1998

Rep. N. 162/RC

Normativa di riferimento ed indirizzi per l'attuazione finanziaria del Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio.

**IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA
CAPITALE, GIUBILEO DEL 2000 E SERVIZI TECNICI NAZIONALI**

VISTA la legge 7 agosto 1997, n. 270;

VISTO il decreto del 17 settembre 1997 recante: "Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio";

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 dicembre 1997 ed in data 17 marzo 1998 afferenti la costituzione della Commissione prevista dall'articolo 2 della legge n. 270/1997;

VISTI i DD.P.C.M. in data 21 novembre 1996 ed in data 9 aprile 1998 con i quali al Ministro dei Lavori Pubblici sono stati delegati compiti in materia di Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo;

VISTO il D. M. n. 155/RC in data 21 aprile 1998, recante: "Approvazione del Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio.";

VISTA la deliberazione della Commissione ex lege 7 agosto 1997, n. 270, n. 4/98 del 13 maggio 1998;

RITENUTO necessario stabilire indirizzi attuativi uniformi per tutti i soggetti inclusi nel Piano, anche in conformità alle modalità applicate agli interventi inclusi nel Piano giubilare del Lazio;

CONSIDERATO che gli anzidetti indirizzi attuativi debbono riguardare in particolare:

- ⇒ le procedure di impegno e trasferimento delle risorse ai soggetti beneficiari del finanziamento ex lege 270/97;
- ⇒ l'enucleazione delle principali normative applicabili, da parte delle diverse categorie di soggetti, relativamente alle fasi della progettazione o a appalto delle opere e della fornitura di beni e servizi;

RITENUTO, altresì, opportuno, ai fini di garantire la più sollecita attuazione del Piano nel perseguimento delle finalità prefigurate dalla legge, di dare mandato all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi di impartire adeguata informativa ai soggetti titolari degli interventi inclusi nel Piano sulle modalità di attuazione, per quanto concerne, in particolare, l'utilizzo di istituti acceleratori quali la Conferenza di servizi, gli accordi di programma ed i procedimenti di localizzazione degli interventi;

TENUTO CONTO che, nel Piano approvato con D. M. 21 aprile 1998, l'intervento rubricato con il numero di protocollo 5042, codice AD-12-FB-L, proposto dalla Parrocchia di Mezzano, risulta erroneamente localizzato in Mezzano, provincia di Trento, anziché in località Mezzano Scotti, ricadente nel comune di Bobbio, provincia di Piacenza;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, il Piano, omettendo una richiesta di modifica avanzata, in sede di audizione, dal Presidente della Regione, non include, erroneamente, l'intervento rubricato con il numero di protocollo 6230, proposto dal Monastero di S. Maria del Monte, localizzato in Cesena, per un importo di risorse assentite pari a £ 1.536 milioni, da destinare alla realizzazione di una struttura di ristorazione;

DECRETA

1. Sono approvati gli indirizzi attuativi di cui agli allegati A e B che formano parte integrante del presente decreto.
2. L'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi è incaricato di impartire adeguata informativa ai soggetti attuatori per una sollecita attuazione degli interventi in ordine all'utilizzo di istituti acceleratori.
3. L'intervento incluso nel Piano, approvato con D.M. 21 aprile 1998 e rubricato con il numero di protocollo 5042, va riferito al Comune di Bobbio, in provincia di Piacenza.
4. E' incluso nel Piano di cui alla legge n. 270/1997, nel sistema A4 – Via Romea, il seguente intervento:
 - Prot. n. 6230 - Codice: AC-14-EF-M
 - Provincia: Forlì - Comune di localizzazione: Cesena
 - Titolo: "Realizzazione di una struttura per la ristorazione"
 - Soggetto beneficiario: Monastero S. Maria del Monte
 - Utilizzo post-giubilare: Servizio di ristorazione